

Analisi delle relazioni Salbaroli e Vergnano.

La forza di un'associazione come la nostra è direttamente proporzionale al numero degli aderenti ed è per questo motivo che nel tempo sono state attuate iniziative e campagne tese a potenziare l'effettivo. Per opportuna memoria vanno in questa direzione l'appello a inizio di mandato del Presidente rivolto al corpo sociale per impegnare tutti i "veterani" a portare all'interno dell'UNVS almeno un socio, le incentivazioni ed i riconoscimenti assegnati in sede di Assemblea alle Sezioni ed a coloro che nel corso dell'anno si mettono in evidenza presentando numerosi nuovi soci, la istituzione dell'"Amico dell'UNVS".

Tutto questo però – almeno fino ad oggi – non ha dato i risultati sperati per cui sono state individuate apposite commissioni di Veterani per migliorare la comunicazione sia interna che esterna (giornale, sito Web e addetto stampa) in funzione della visibilità e quindi dell'acquisizione di nuove unità e per proporre iniziative mirate in modo specifico ad espandere il corpo sociale. Due le commissioni al lavoro: quella della Comunicazione Integrata coordinata da Giovanni Salbaroli con Piero Lorenzelli cui si è aggiunto Franco Bulgarelli e quella Tecnica di recente nomina coordinata da Gianfranco Vergnano e composta da Enrico Cerri, Salvatore Cultrera e Andrea Desana che hanno prodotto documenti di estrema importanza per la nostra Associazione. Il Comitato di Presidenza ha molto apprezzato il lavoro fatto e attentamente valutato le due relazioni, che possono riassumersi in quanto segue.

La prima Commissione, decisa fin dall'inizio del mandato di questa dirigenza, ha subito nel tempo cambiamenti nel suo assetto per l'uscita e l'ingresso di alcuni membri anche nella persona del suo coordinatore. Fu istituita con l'intento di rendere maggiormente visibile la nostra realtà sia verso il corpo sociale ma anche nei confronti dell'esterno attraverso un piano di comunicazione che prevedesse tra l'altro una immagine aggiornata e una presenza accattivante sul web, ritenuti non adeguati ai tempi, e quanto si rendesse utile al raggiungimento dell'obiettivo. Essa ha prodotto un primo lavoro come manuale teorico per la comunicazione senza soffermarsi su indicazioni e proposte di carattere pratico e un secondo reso noto nei mesi scorsi, molto corposo e articolato che integra anche temi di carattere generale con riferimento specifico alle nostre finalità statutarie. Una sorta di pro-memoria per il lavoro di tutti oltre che suggerimenti specifici per una diversa conduzione operativa dell'Unione spesso facendo riferimento anche ad azioni sperimentate senza successo o già discusse in sede di Consiglio Nazionale.

Sintetico e d'immediata lettura il documento della Commissione Tecnica coordinato dal Consigliere Gianfranco Vergnano che elenca una serie d'interventi per il breve periodo ed altri di più vasto respiro temporale.

Per sommi capi: valorizzare e stimolare il lavoro dei Delegati Regionali a tutti i livelli, incrementare il rapporto con la stampa locale e nazionale, coinvolgere nell'indicazione dell'"Atleta dell'anno" giornali locali e nazionali, puntare sui testimonial di prestigio, sui temi d'azione privilegiare la lotta al doping. In relazione all'attività di allargamento della base sociale si propone la realizzazione di un vademecum ad uso delle Sezioni con precise indicazioni per ottimizzare la loro attività e la ricerca di nuovi soci, la costituzione di "commissioni sviluppo" regionali per individuare ambiti e ambienti ove promuovere l'UNVS e istituire nuove Sezioni, la consultazione di banche dati CONI di atleti che hanno cessato la loro attività agonistica in funzione di un possibile proselitismo. Si sollecita inoltre un'azione tesa a finanziare la nostra attività attraverso richieste a fondazioni bancarie e quant'altro, con la pubblicità anche sul web. Infine si suggerisce di richiedere il riconoscimento dell'UNVS come Ente di Promozione Sportiva così come di verificare la possibilità del riconoscimento quale Onlus.

Il Comitato di Presidenza ha ritenuto sottolineare in fase di analisi come parte di tali argomenti che emergono dalle due relazioni siano stati già ampiamente discussi a livello di dirigenza nazionale:

- partita IVA: è tema sul quale si ritorna con frequenza. Si riteneva che questo aspetto fosse stato ampiamente dibattuto e chiarito. Giova ricordare che a suo tempo l'attenta analisi del Presidente del Collegio Sindacale Nazionale, Giuliano Persiani, prima con il prezioso manuale "Vademecum della gestione amministrativa nelle Associazioni di Promozione sociale" poi con vari interventi diretti aveva fatto il punto sulla questione indicando le opportunità che la normativa fiscale mette a disposizione delle Associazioni di Promozione Sociale, qual'è l'UNVS, pur in assenza di partita IVA, opportunità utilizzabili sia da parte della Segreteria nazionale che delle Sezioni.
- si suggerisce di richiedere il riconoscimento dell'UNVS come Ente di Promozione Sportiva così come di verificare la possibilità del riconoscimento quale Onlus. E' noto ma utile ricordare che per la qualifica di Ente di Promozione Sportiva il CONI richiede, tra l'altro, un numero di iscritti superiore a 100 mila. Quanto a dirsi Onlus per legge è previsto che l'Associazione realizzi attività prevalentemente rivolte a soggetti svantaggiati.
- inserimento dei Delegati Regionali nel Consiglio Nazionale che è prassi utilizzata già da tempo con l'invito a partecipare a coloro che, volta a volta, possono portare un contributo all'esame degli argomenti all'o.d.g.
- al Progetto Scuola la cui realizzazione è affidata alle singole Sezioni in virtù del protocollo a suo tempo firmato con il MIUR e le intese raggiunte con i colloqui avuti in sede ministeriale
- ai Campionati Italiani per i quali si ritiene opportuna una fase preliminare/selettiva a carattere regionale o di area così come oggi già avviene con i tornei più importanti e le discipline più seguite
- finanziamenti e pubblicità: tutti riteniamo questo tema estremamente importante, sarebbe autolesionistico pensare il contrario. Giova ricordare però a questo proposito che, a fronte di diffusi e concreti sforzi operati sia dalla Presidenza che dalla Segreteria Generale con l'ausilio delle competenze e delle conoscenze di Consiglieri Nazionali e soci in ambito sia generale che locale, i risultati sono stati di modesta entità. E' anche evidente come nei singoli territori le Sezioni operino per questo in funzione del finanziamento delle proprie attività attraverso conoscenze dirette mentre sul piano generale/nazionale è più complesso ottenere collaborazioni d'interessante concretezza.

In tale ambito la istituzione (sulla base di una articolata proposta di Franco Bulgarelli) di un Direttore Generale sul modello delle attività industriali - soggetto che avrebbe la funzione di sviluppare la nostra Associazione con esiti non facilmente positivi e costi sicuramente non sopportabili (anche per la sola mobilità del soggetto medesimo) se non con l'eliminazione della nostra Segreteria nazionale che, affidata com'è a personale esterno, sta garantendo da sempre in modo concreto e certo l'efficienza e la funzionalità della nostra Unione – si appalesa allo stato attuale non concretamente percorribile con momentaneo accantonamento.

Nel prosieguo dell'analisi dei documenti il Comitato di presidenza si è soffermato in modo particolare su quelle azioni che possono essere decise in tempi brevi anche in relazione alla prossima scadenza del quadriennio operativo della dirigenza attualmente in carica. Tutto ciò nella convinta premessa che stiamo agendo all'interno di una "associazione" di carattere totalmente volontaristico che si affida nel suo operare alla disponibilità ed all'impegno dei singoli soci compatibilmente con le loro competenze e le loro volontà al fine di portare avanti quei valori in cui crediamo e che sono evidenziati nel nostro statuto. Ciò non vuol dire che nel nostro interno ciascuno è libero di fare e non fare a suo piacimento ma nemmeno che sia possibile "imporre" comportamenti o azioni.

Il CdP, in relazione alle azioni immediate proposte avanzate in primo luogo dalla Commissione Tecnica, ritiene pertanto di condividere i suggerimenti di:

- sollecitare ulteriormente riunioni biennali delle Consulte regionali
- affiancare il lavoro dell'Addetto stampa e creare un filo continuo di informazione anche con le testate giornalistiche territoriali per meglio far conoscere l'UNVS e le sue attività
- coinvolgere, laddove oggi non avviene, le testate giornalistiche locali e nazionali nella scelta dell'atleta dell'anno, promuovendo l'assegnazione a livello regionale
- individuare da parte di ogni Sezione un testimonial, un campione che possa creare interesse ed attenzione nei confronti dell'esterno
- puntare sulla "lotta al doping" anche promuovendo lo sviluppo della "maglia etica" una volta chiariti in modo inequivocabile ruoli e costi
- costituire Commissioni di Sviluppo associativo regionali per l'incremento delle Sezioni e conseguentemente dei soci
- predisporre un "vademecum" con le indicazioni sintetiche per la diffusione di principi e valori
- concretizzare una maggiore presenza di CdP e CDN nelle regioni meno attive
- monitorare l'attività dei dirigenti nazionali con relazioni periodiche
- promuovere una campagna di sviluppo del sito internet anche attraverso una continua presenza sui social media prevedendo inserzioni di pubblicità a pagamento

Nel commentare nel loro insieme le proposte pervenute e quanto detto si è ritenuto opportuno valutare il contenuto di un interessante intervento fatto dal Presidente del Collegio dei Probiviri, Paolo Mantegazza, che ha invitato il Consiglio Nazionale tutto a riflettere sulla urgenza di motivare la partecipazione di vecchi, nuovi e futuri soci attraverso la identificazione di un ruolo associativo consono con le funzioni statutarie e nel contempo capace di attrarre l'interesse di molti ma in particolare ex atleti e dirigenti.

Mantegazza ha suggerito infatti di privilegiare l'impegno nei confronti dell'attività sportiva e dei campionati "master" dando a questi maggiore autorevolezza e notorietà per invogliare tutti coloro che, non più attivi nell'agonismo ufficiale, intendono comunque cimentarsi nelle competizioni acquisendo titoli, visibilità e merito ritenendo che tale prospettiva sia in grado di arricchire ulteriormente la "mission" della nostra Associazione.